

quentate strade di Parigi non presentano una simile affluenza: il concorso a dir vero, non è sì numeroso tutta la giornata; ma in quell'istante in cui finiscono i travagli per tutte le classi industrie, mentre ciascheduno torna a casa sua, ed i Francesi vanno al passeggio, non si fa che urtarsi e spingersi a vicenda. A malgrado di ciò si può facilmente parlarsi, mentre non vi sono vetture; tutti dunque stanno conversando con qualche amico, vicino, o conoscente, ed il dialogo verte sempre fra gli abitanti della città sopra oggetti di particolare interesse. Quale altro potrebbe essere in fatti il dialogo di un Armeno o d'un Greco cittadino di Costantinopoli, che nulla sa di quanto accade in Europa, e che sembra che non se ne curi nemmeno? Credono d'esser nati per soggiacere all'altrui governo, che l'ordine delle